



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

**PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO
ZONA APRS-2 “AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE
RESIDENZIALE E SERVIZI” - VIALE INDIPENDENZA
AREA EX CENTRO DIREZIONALE
(ART. 62 DELLE N.T.A. DEL PIANO REGOLATORE GENERALE)**



ELABORATO

U-04-APPR

OGGETTO

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

aggiornata a seguito dei pareri e dell'accoglimento delle osservazioni

SCALA

DATA

Settembre 2018

Agg. Dicembre 2019

Sindaco:

Marco Fioravanti

Assessore Urbanistica:

Giovanni Silvestri

Segretario Generale:

Vincenzo Pecoraro

Dirigente Urbanistica:

Loris Scognamiglio

Progettazione:

Maurizio Piccioni

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 1	Obiettivi del Piano	pag.	2
Art. 2	Conformità con il P.R.G.	pag.	2
Art. 3	Elaborati costitutivi del Piano	pag.	3
Art. 4	Efficacia del Piano	pag.	4
Art. 5	Interventi ammissibili	pag.	5
Art. 6	Articolazione del Piano	pag.	5
Art. 7	Volumetrie e standard urbanistici	pag.	5
Art. 8	Precisazioni	pag.	6

Art. 1 – Obiettivi del Piano

Il presente Piano Attuativo Particolareggiato di iniziativa pubblica riguarda la zona definita “A.P.R.S.-2” (*area a prevalente destinazione residenziale e servizi*) di cui all’art. 62 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. definitivamente approvato con D.C.C. n. 2/2016, ed è relativo alla zona già denominata “Centro Direzionale” nel precedente P.R.G. approvato con D.M. n.1855/1972.

Obiettivo del piano in esame è pertanto la rigenerazione di una porzione urbana di rilevante importanza, compresa tra la viabilità d’accesso al centro città di cui costituisce la prima essenziale arteria (viale Indipendenza) e la parallela autostazione, il cui sviluppo ha assunto un ruolo determinante nella rete della mobilità in ambito urbano.

Sono principi ispiratori del piano e fondatori dell’azione pubblica per la sua elaborazione:

- la sistemazione dell’intera zona secondo i criteri ed i parametri approvati dal nuovo strumento urbanistico generale;
- la valorizzazione della componente naturalistica mediante la realizzazione di spazi destinati a verde pubblico e di uso pubblico;
- l’incentivazione del lavoro e degli investimenti connessi attraverso una politica di innovazione mediante la realizzazione di nuovi edifici residenziali, commerciali, di servizio e per attività terziarie;
- la composizione e l’armonizzazione degli interessi pubblici e privati.

Art. 2 – Conformità con il P.R.G.

Il nuovo Piano Regolatore Generale in adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale definitivamente approvato con Deliberazione Consiliare n.2/2016 provvede a regolamentare all’art. 62 comma 2 delle relative Norme Tecniche di Attuazione l’area dell’ex Centro Direzionale denominata come “APRS-2” ovvero “*aree a prevalente destinazione residenziale e servizi*” secondo il testo di seguito integralmente riportato:

2. AREA EX CENTRO DIREZIONALE (APRS-2)

Il PRG si attua attraverso un piano attuativo di iniziativa pubblica.

Le parti in trasformazione saranno suddivise in n.5 sub-ambiti, che possono essere convenzionati ed attuati separatamente, secondo i parametri e criteri di seguito precisati.

A) PRESCRIZIONI AREE (AMBITI) IN TRASFORMAZIONE

<u>Sub Ambito</u>	<u>Destinazione d’uso</u>	<u>Volume max</u>
SA n. 1	Residenziale	<u>10.724,60 mc</u>
SA n. 2	Residenziale, Direzionale, Commerciale	<u>3.300,00 mc</u>
SA n. 3	Residenziale	5.500,00 mc
	Direzionale / Commerciale	8.500,00 mc
	Alberghiera / Ricettiva / Commerciale	6.500,00 mc
		<u>20.500,00 mc</u>
SA n. 4	Residenziale	15.000,00 mc
	Direzionale	2.000,00 mc
	Commerciale	4.000,00 mc
		<u>21.000,00 mc</u>
SA n. 5	Residenziale, Direzionale, Commerciale	<u>6.000,00 mc</u>

PRESCRIZIONI

Permangono gli ulteriori obblighi finanziari a favore del Comune relativi al Sub Ambito n.1 e derivanti dal Prusst su di esso insistente.

Il Sub Ambito n.3 dovrà cedere gratuitamente in aggiunta agli obblighi di legge la porzione di area ricadente nella "Autostazione". Il Sub Ambito n.4 dovrà cedere gratuitamente l'area di sedime della viabilità di collegamento tra via marini e l'autostazione. Gli standard urbanistici dovuti in conformità alle leggi vigenti dovranno essere reperiti all'interno di ogni singolo Sub Ambito. Nel Sub Ambito n.5 la previsione potrà essere attuata subordinatamente alla rimozione del distributore carburante. Le previsioni potranno essere attuate anche mediante riaccorpamento di Sub Ambiti adiacenti.

ALTEZZE E DISTANZE

Altezza massima: 21,00 mt;

Distanza dai confini: 5,00 mt;

Distanza tra fabbricati: la distanza minima assoluta tra fabbricati è pari all'altezza dell'edificio più alto, con un minimo di 10,00 mt. Le distanze minime tra i fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio di singoli edifici o insediamenti) debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di:

- ml 5,00 per lato per strade di lunghezza inferiore a 7,00 ml;

- ml 7,50 per lato per strade di larghezza compresa tra ml 7,00 e ml 15,00;

- ml 10,00 per lato per strade di larghezza superiore a ml 15,00.

Qualora le distanze tra fabbricati, come sopra computate, risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse sono maggiorate fino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa. Sono ammesse distanze inferiori a quelle sopra indicate nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche.

STANDARD URBANISTICI

Devono essere reperite aree per standard urbanistici secondo quanto previsto dal D.M. 1444/1968 e L.R. 34/92.

B) PRESCRIZIONI AREE (AMBITI) IN CONSERVAZIONE

Nelle restanti aree da conservare, sugli edifici esistenti sono consentiti solo ed esclusivamente interventi edilizi di cui alle lettere a), b), c), d) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno n. 380 che non comportino aumento delle volumetrie e non sono ammesse destinazioni d'uso non compatibili con la residenza.

C) VIABILITA' E AUTOSTAZIONE

All'interno del perimetro dell'intervento sono altresì previste: la viabilità carrabile, pedonale e ciclabile, l'autostazione, con possibilità di realizzazione di rotatoria all'incrocio via della Repubblica – viale Indipendenza – via Marini – via Murri.

Art. 3 – Elaborati costitutivi del Piano

Il Piano è costituito dagli elaborati tecnici e grafici nonché dai documenti di seguito elencati:

- Elaborato n. U-01-APPR: Relazione tecnico-illustrativa
- Elaborato n. U-02: Documentazione catastale ed elenchi delle proprietà

- Elaborato n. U-03: Documentazione fotografica
- Elaborato n. U-04-APPR: Norme tecniche di attuazione
- Elaborato n. U-05: Inquadramento urbanistico
- Elaborato n. U-06: Estratto di prg su base catastale
- Elaborato n. U-06-1: Estratto di prg su base aereofotogrammetrica
- Elaborato n. U-07: Stato attuale - Planimetria con prescrizioni
- Elaborato n. U-08: Stato attuale – Profili - sezioni
- Elaborato n. U-09-APPR: Stato modificato – Zonizzazione di progetto
- Elaborato n. U-10: Stato modificato – Profili-sezioni indicativi
- Elaborato n. U-11: Stato modificato - Opere di urbanizzazione - Relazione tecnica
- Elaborato n. U-12-1-APPR: Stato modificato - Opere di urbanizzazione – Schema di distribuzione reti elettrica e di pubblica illuminazione
- Elaborato n. U-12-2-APPR: Stato modificato - Opere di urbanizzazione – Schema di distribuzione reti: idrica, fognatura e acque bianche
- Elaborato n. U-12-3-APPR: Stato modificato - Opere di urbanizzazione – Schema di distribuzione reti gas e telecomunicazioni con viabilità e parcheggi pubblici
- Elaborato n. U-13: Stato modificato - Opere di urbanizzazione - Elenco Prezzi Unitari
- Elaborato n. U-14: Schema di convenzione

Studi geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici

- Elaborato n. G.01: Relazione Geologica
- Elaborato n. G.01.1: Inquadramento cartografico, Stralcio PAI vigente, Carta zonizzazione di progetto e Documentazione fotografica
- Elaborato n. G.01.2: Carta litotecnica con ubicazione delle indagini reperite
- Elaborato n. G.01.3: Sezioni litostratigrafiche
- Elaborato n. G.01.4: Carta geomorfologica tematica
- Elaborato n. G.01.5: Carta delle aree a maggior pericolosità sismica locale
- Elaborato n. G.01.6: Carta della vocazionalità edificatoria
- Elaborato n. G.02: Verifica di compatibilità idraulica
- Elaborato n. G.02.1: Inquadramento territoriale dell'intervento con individuazione del reticolo idrografico
- Elaborato n. G.02.2: Carte tematiche
- Elaborato n. G.02.3: Carta geomorfologica
- Elaborato n. G.03: Relazione di Invarianza Idraulica
- Elaborato n. G.03.1: Individuazione e Caratterizzazione delle superfici intercettanti le acque meteoriche *ante e post operam*
- Elaborato n. G.03.2: Interventi per il perseguimento dell'Invarianza idraulica

Art. 4 – Efficacia del Piano

I termini di validità del Piano sono fissati in anni 12 dalla delibera della sua approvazione; l'esecuzione delle opere previste dal Piano è subordinata al rilascio del relativo permesso di costruire ovvero segnalazione certificata di inizio attività o atto equipollente.

Le opere di urbanizzazione primaria nei singoli sub-ambiti (a carico dei soggetti attuatori) dovranno essere ultimate e collaudate entro e non oltre il termine di anni 10 dalla stipula della relativa convenzione.

Decorsi dieci anni dalla stipula della Convenzione per ciascun sub-ambito (in conformità alle Norme di P.R.G., richiamate all'art. 2 delle presenti N.T.A.) saranno rilasciati permessi di costruire solo se sulle aree interessate esistano già le opere di urbanizzazione primaria nel rispetto della relativa convenzione. I suddetti permessi di costruire dovranno rispettare gli allineamenti e le quantità prefissate nei parametri urbanistici ed edilizi previsti.

Art. 5 – Interventi ammissibili

Nel Piano sono ammessi gli interventi di seguito precisati e finalizzati alla sua completa attuazione:

- interventi di demolizione, che prevedono l'abbattimento degli edifici e manufatti indicati nell'elaborato denominato n. U-07;
- interventi di nuova edificazione, che comprendono tutte le opere edilizie atte a realizzare i nuovi edifici in previsione, le opere di urbanizzazione e gli ulteriori manufatti edilizi fuori ed entro terra;
- interventi di sistemazione del suolo e della vegetazione, da realizzare secondo l'art.6 commi d) e g) delle N.T.A. del P.R.G. definitivamente approvato con D.C.C. n. 2/2016.

Art. 6 – Articolazione del Piano

Il Piano è articolato mediante la composizione delle parti di interesse pubblico e privato come di seguito definite.

PARTI PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE

Tali spazi comprendono:

- le parti del territorio destinate a standard urbanistici;
- le aree e le attrezzature pubbliche ovvero di uso pubblico;
- le aree per pubblici servizi, attrezzature tecnologiche e servizi urbani;
- gli spazi attrezzati per il verde, lo sport ed il gioco;
- le aree e gli spazi per la mobilità.

PARTI DI INTERESSE PRIVATO

Tali spazi comprendono:

- interventi per l'edilizia privata, comprendenti la realizzazione di nuove abitazioni, superfici direzionali ed uffici, servizi alla residenza, edilizia ricettiva ed alberghiera;
- interventi di edilizia commerciale per la realizzazione di esercizi di vicinato e media struttura di vendita ai sensi della L.R. n.27/2009 e relativo regolamento attuativo regionale n. 01/2015.

Art. 7 – Volumetrie e Standard urbanistici

Il Piano stabilisce parametri e disposizioni specifiche relativamente alla consistenza di superfici, volumetrie, altezze massime e distanze, nonché di superfici da destinare a standard urbanistici, come di seguito precisato.

7.1 In riferimento alle superfici e volumetrie realizzabili, nonché ai parametri di altezze e distanze, si applica quanto previsto all'art. 62 comma 2 delle N.T.A. del nuovo P.R.G. così come riportate nell'art. 2 "*Conformità con il P.R.G.*" di cui alle presenti N.T.A.

In riferimento alle destinazioni d'uso e alle volumetrie ricadenti nei Sub Ambiti n. 2, n. 3 e n. 5, si precisa che tali volumetrie, ove non esattamente distinte o ripartite per ciascuna delle possibili destinazioni d'uso, potranno essere utilizzate nella loro totalità anche per una sola delle medesime destinazioni.

7.2 In riferimento alle superfici da destinare a standard urbanistici, devono essere garantite aree da destinare ai suddetti standard secondo le seguenti disposizioni:

- D.M. n. 1444/68 e L.R. Marche n. 34/92;
- L.R. Marche n. 27/2009 e Reg. Reg. Att. n. 01/2015.

Ulteriori disposizioni

Per ciascun lotto ed all'interno di ciascun Sub Ambito d'intervento, è sempre ammissibile la realizzazione di superfici interrato destinabili a parcheggi pubblici o di uso pubblico ovvero privati, nonché a superfici pertinenziali da adibire a fondaci, magazzini e destinazioni accessorie.

Art. 8 – Precisazioni

8.1 Negli elaborati di cui all'art. 3 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione, le previsioni del Piano vengono declinate mediante l'indicazione grafica del "limite di massimo ingombro dei nuovi edifici" che rappresenta il perimetro entro il quale si potranno individuare le superfici dei nuovi interventi e le relative volumetrie al fine di permettere (in fase di progettazione definitiva / esecutiva) il più opportuno margine di flessibilità nelle differenti possibili soluzioni, senza che ciò configuri variante al presente Piano.

Ai fini della configurazione e definizione delle sagome di massimo ingombro ammissibili non rileveranno i corpi di fabbrica costituiti da balconi, terrazzi, bow-windows e ulteriori volumetrie, aggettanti su spazi pubblici o di uso pubblico ovvero privati, purchè posti ad altezza non inferiore a ml 4,50.

8.2 A seguito dell'accoglimento delle osservazioni, si precisa che:

- **le quote altimetriche di progetto indicate negli elaborati grafici non devono intendersi vincolanti ma possono essere variate di + / - 0,80 m (più o meno ottanta centimetri), senza che ciò costituisca variante urbanistica del presente Piano;**
- **in sede di rilascio delle autorizzazioni commerciali dovrà essere effettuata la puntuale verifica del rispetto della L.R. n. 27/2009 "Testo unico in materia di commercio" e del regolamento Regionale n. 1 del 02/03/2015;**
- **il soggetto attuatore del sub-ambito 1 avrà l'onere di aggiornare la verifica ed il progetto esecutivo delle opere per l'invarianza idraulica nel sub-ambito stesso.**

Art. 9 - Recepimento dei pareri

Le presenti disposizioni attuative del Piano sono integrate secondo i seguenti pareri:

- AATO Marche n. 5 – Marche sud con nota prot. Provincia n. 2840 del 04/12/2018 (v allegato);**
- Regione Marche – Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio – Genio Civile con nota prot 13126 del 21/02/2019 (v allegato).**

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n°5 – Marche Sud Ascoli Piceno
(istituito con Legge Regionale n° 18/98)

Spett.le
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: urbanistica.provincia.ascoli@emarche.it

e, p.c. **CIIP Spa**
↓
COMUNE DI ASCOLI PICENO

Oggetto: Parere tecnico di competenza per la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 del "Piano Particolareggiato Esecutivo Zona APRS-2 "Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi" del comune di Ascoli Piceno

(Convocazione con nota Provincia prot. 25093 del 08.11.2018 – Prot. AATO n. 2606 del 08.11.2018)

Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amministrazione Provinciale, ha verificato che la pratica consiste in un piano particolareggiato Esecutivo di superficie complessiva pari a 28.560 metri quadrati con una volumetria massima assentita pari a 61.524 m³ (292 A.E. insediabili) in conformità alle previsioni del P.R.G. approvato;

Rilevato che l'area oggetto della citata Variante è interna all'agglomerato di Ascoli Piceno così come individuato dalla Regione Marche con DAALR 145/2010 che ad oggi risulta essere conforme alle disposizioni della P.T.A. della Regione Marche;

Evidenziato che il vigente Piano Regolare, approvato con Deliberazione Consiliare n. 2/2016, risulta essere stato sottoposto a parere preventivo dell'AATO e del Gestore del S.I.I. e pertanto le aree inserite nel P.R.G. sono state esaminate alla luce delle infrastrutture del S.I.I.;

Richiamato, a tal proposito, il parere dell'Autorità per l'area in questione:

"Altri Strumenti Attuativi" (ASA) - PPE Centro Direzionale

A tal proposito si evidenzia che, pur trattandosi sostanzialmente di interventi all'interno del tessuto urbano della città di Ascoli, si ritiene necessario analizzare di volta in volta le singole aree per poter esprimere i relativi pareri sul sistema idrico integrato al fine di verificare la correttezza degli allacci idrici e fognari. In particolare si evidenzia che i lavori potrebbero interessare infrastrutture idriche e fognarie di rilevante importanza, per cui le proprietà dovranno, a propria cura e spese, prevedere lo spostamento delle stesse;"

Richiamate le prescrizioni riportate nel parere della CIIP Spa prot. 32587 del 16.11.2018 in merito alla succitata citata verifica di assoggettabilità a VAS dell'area APRS-2:

- l'approvvigionamento idrico potrà avvenire a cure e spese dei richiedenti in derivazione dalle condotte idriche di distribuzione esistenti in Viale Indipendenza;
- gli scarichi delle acque reflue (domestiche e assimilate/industriali), dovranno essere condotti, a cure e spese dei richiedenti presso il collettore posto in via Luciani L., Piazzale della Stazione, strada parallela linea ferroviaria;
- relativamente allo scarico delle acque meteoriche, si ricorda che la rete di raccolta dovrà essere totalmente indipendente dal reticolo fognario acque nere e condotta presso collettori di acque bianche se esistenti o, in alternativa, al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione da questa azienda in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del S.I.I. come più volte ribadito dall'ATO 5 – Marche Sud. La disciplina delle acque meteoriche è regolamentata dall'art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR n° 145 del 26.01.2010 (pubblicato sul Supplemento n° 1 al B.U.R Marche n° 20 del 26.02.2010), in vigore dal 27.02.2010 e s.m.i.

Tutto ciò premesso, questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dal SUAP ed il parere della CIIP S.p.A, esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'esclusione della V.A.S., ai sensi comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06, della procedura di "Piano Particolareggiato Esecutivo Zona APRS-2 "Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi" con le seguenti **PRESCRIZIONI:**

- **fornitura di acqua potabile:** rispetto le prescrizioni tecniche del Gestore CIIP Spa.
- **scarico di acque reflue domestiche, assimilate e industriali:** allaccio alla rete fognaria pubblica secondo le prescrizioni impartite dal Gestore al momento dell'allaccio;
- **scarico delle acque meteoriche:** la rete di raccolta dovrà essere totalmente indipendente dal reticolo fognario acque nere e condotta presso collettori di acque bianche se esistenti o, in alternativa, al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione dalla CIIP Spa in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del S.I.I.. La disciplina delle acque meteoriche è regolamentata dall'art. 42 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. marche n.20 del 26/02/2010), in vigore dal 27/02/2010 e s.m.i...
- **eventuale spostamento degli impianti tecnologici** (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente.

Cordiali saluti,

Il Direttore Generale
Antonino Colapinto

ANTONINO COLAPINTO Firmato digitalmente da
ANTONINO COLAPINTO
Data: 2018.12.04
12:09:14 +01'00'

al Comune di Ascoli Piceno

protocollo@comune.ascolipiceno.it

OGGETTO: Parere ai sensi dell'art. 89 D. P. R. n. 380//2001

Compatibilità idraulica art. 10 L. R. 22/2011

Comune di: Ascoli Piceno

Piano Particolareggiato Esecutivo Zona APRS-2 "Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi" v. Indipendenza

È stata esaminata ai sensi dell'art. 89 del D. P. R. 380/01 e per le valutazioni sulla Compatibilità Idraulica (art. 10 L. R. 22/2011), la documentazione relativa al Piano Particolareggiato Esecutivo Zona APRS-2 "Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi" in viale Indipendenza, trasmessa dal Comune di Ascoli Piceno con nota n. 89266 del 25 ottobre u. s. ed assunta al protocollo regionale n. 1206859 del 29 ottobre u. s..

Alla richiesta di parere, sono allegati gli elaborati tecnici a firma del dott. Marucci:

- la Relazione geologica,
- la Verifica di Compatibilità Idraulica,
- il Progetto e Verifica delle opere per l'Invarianza Idraulica.

Visto l'art. 89 del D. P. R. 6 giugno 2001 n. 380;

Visti i contenuti delle Circolari della Regione Marche n.14 e n.15 del 28 agosto 1990;

Viste le Nuove Norme Tecniche delle Costruzioni emanate con il D. M. 14 gennaio 2008;

Viste la L. R. n. 22 del 23 novembre 2011 e la D. G. R. 53/2014.

In riferimento alla conformità geomorfologica (art. 89 del D. P. R. 380/2001)

Riscontrato che dall'esame del vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico del Tronto, non risultano interferenze con gli ambiti cartografati.

Rilevato che nella s. c. Relazione geologica si specifica, "che il terreno di fondazione presenta caratteristiche con parametri geotecnici:

- di valore medio nei limi superficiali,
- di valore buono nelle alluvioni ghiaiose,
- di valore ottimo nel substrato litoide arenaceo marnoso".

Tutto ciò premesso si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D. P. R. 380/01, per il Piano Particolareggiato Esecutivo Zona APRS-2 "Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi" di viale Indipendenza. La richiesta è stata inoltrata dal Comune di Ascoli Piceno, con nota n. 89266 del 25 ottobre u. s. ed assunta al protocollo regionale n. 1206859 del 29 ottobre u. s..

Si impartiscono, le seguenti prescrizioni:

- Ogni singolo intervento edificatorio dovrà essere preceduto da dettagliati Studi geologici e geotecnici, al fine di caratterizzare puntualmente la locale stratigrafia e fornire ai progettisti i parametri necessari per le verifiche previste nelle Nuove Norme Tecniche delle Costruzioni (anche in relazione, alla stabilità nei confronti della liquefazione).
- Dai risultati scaturiti da detti Studi, dovranno essere stabilite le tipologie di fondazioni più idonee.
- In virtù di quanto recita il D. G. R. n. 53 del 27 gennaio 2014, il capitolo n. 9 del s. c. "Progetto e Verifica delle opere per l'Invarianza Idraulica" redatto dal dott. Marucci nell'ottobre 2018, diviene parte integrante del presente Provvedimento; si dovrà assicurare il perseguimento del principio di Invarianza Idraulica (ai sensi della L. R. 22/2011 e secondo i criteri dettati dalla Delibera s. c.), precisando che il controllo del rispetto di tale prescrizione è di competenza del Comune, che rilascia i titoli abilitativi alla realizzazione degli interventi.
- Al fine di evitare il ristagno delle acque con conseguente scadimento delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni, dovrà essere assicurato il corretto scorrimento di quelle superficiali (sia in fase di cantiere che di esercizio), mediante opere che garantiscano la regimazione e l'allontanamento delle stesse.

Riguardo la Verifica di Compatibilità Idraulica per il Piano Particolareggiato Esecutivo (ai sensi dell'art. 10 della L. R. 22/2011), si concorda con i livelli di approfondimenti delle analisi scelto (Verifiche, preliminare e semplificata), in ragione delle indicazioni di cui ai paragrafi 2.2 (ambito di applicazione) e 2.4.1 (livelli della Verifica di Compatibilità Idraulica) delle indicazioni tecnico-pratiche allegate alla D. G. R. n. 53 del 27 gennaio 2014.

La Verifica semplificata di Compatibilità Idraulica della trasformazione urbanistica, è stata effettuata mediante la redazione di apposita relazione da parte del dott. Marucci, che contempla i contenuti minimi previsti dalla D. G. R. n.53/2014.

Considerato che dalla Verifica di Compatibilità Idraulica semplificata, "risulta ben evidente che l'area si trovi oltre venti metri più alta in quota rispetto agli alvei del fiume Tronto e del torrente Castellano e quindi sicuramente non raggiungibile da fenomeni di inondazione di detti corsi d'acqua".

Considerata inoltre la mancanza di notizie storiche relative ad esondazioni accadute in tempi passati che abbiano interessato le aree oggetto di trasformazione e considerato che le stesse non sono individuate come soggette a rischio esondazione né negli strumenti di pianificazione inerenti il rischio idraulico (nella fattispecie, Piano stralcio di Assetto Idrogeologico e Piano Regolatore Comunale) né in ulteriori studi, si ritiene la trasformazione urbanistica di che trattasi compatibile idraulicamente con il regime idraulico dei corsi d'acqua presenti nel territorio interessato.

Gli scarichi (nel corso d'acqua demaniale) delle reti fognarie a servizio delle nuove realizzazioni previste nel Piano Particolareggiato, dovranno essere soggetti a concessione idraulica ai sensi del R. D. 523/1904 e della L. R. 05/2006, da parte della P. F. Tutela del Territorio della Provincia di Ascoli Piceno previa autorizzazione idraulica all'esecuzione delle opere.

Le presenti valutazioni, dovranno essere allegate all'atto di adozione del Piano Particolareggiato.

il Responsabile del Procedimento

arch. Alessandro Spadea

l'Ingegnere Capo

ing. Stefano Babini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DLgs 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate,

il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.